

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"  
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

## SCHEMA PROGETTO

### ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

Anffas Trentino Onlus

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner \_\_\_\_\_

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner \_\_\_\_\_  
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

### CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

**PROGETTO SOLE - Sicure Operatività per Libere Esperienze**

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto: 01/12/2015

6) Durata progetto (in mesi) 3

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 1

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio:

7.2) Numero posti con solo vitto: 1

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 360 (12 ore minime settimanali)

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): 5



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Progetto <i>Stairway</i>	Trento	Via Giusti, 57		1	Pontara Carla	23/11/1959	PNTCRL59S63I378M
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								



#### 14) Descrizione del progetto

### **PROGETTO SOLE - Sicure Operatività per Libere Esperienze**

#### **LE FINALITA' DEL PROGETTO**

Il progetto di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) è teso a permettere alla giovane che vi accederà di attivarsi all'interno di un contesto multiculturale dove implementare e arricchire le proprie competenze operative, acquisite nel corso del proprio curriculum di studi.

Il progetto di Servizio Civile andrà a iscriversi come esperienza pilota all'interno del Progetto *Stairway*, un'attività sperimentale che da un paio di anni opera nel comune di Trento a favore di donne sole nell'attesa di un figlio o con figli a carico, prive di riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo d'origine, e che pertanto necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale.

All'interno della struttura residenziale, la giovane SCUP potrà relazionarsi sia con le donne ospiti che con i loro figli al fine di supportare l'educatrice di riferimento nell'accompagnamento delle utenti alle attività educative previste da progetto.

La giovane SCUP, proponendosi come figura di sostegno nelle attività di routine, potrà affiancare le donne e divenire non solo riferimento per il trasferimento di competenze operative, ma anche di tipo relazionale finalizzato a implementare i prerequisiti necessari per la costruzione di una rete sociale volta al sostegno dei nuclei anche post-dimissioni.

All'interno di questa cornice, la giovane in SCUP pertanto potrà:

- incrementare le proprie competenze dal punto di vista professionale e personale, acquisendo in stretto contatto con l'educatrice di riferimento un approccio nella gestione dei gruppi di convivenza;
- partecipare alla stesura dei progetti e alla traduzione operativa delle attività all'interno della struttura e sul territorio, apportando il proprio personale contributo;
- proporsi come soggetto con il quale confrontarsi nella logica di tradurre significati e significanti all'interno dell'articolato percorso di inserimento sociale delle donne.

## **CONTESTO, DESTINATARI, RUOLO SCUP E OBIETTIVI**

Anffas Trentino Onlus, da statuto, " (...) *persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale (...) "anche nell'ambito" della tutela dei diritti civili a favore di persone in situazioni (...) di svantaggio sociale (...) e delle loro famiglie, affinché sia garantito alle persone (...) il diritto inalienabile ad una vita libera (...), il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità*".

In tale logica la struttura di Via Giusti 57 (Trento), che accoglie il Progetto *Stairway*, rappresenta un ponte tra la presa in carico nelle classiche strutture residenziali (o di emergenza) che si occupano di sostegno alla maternità e l'acquisizione di una piena autonomia di vita personale, genitoriale e sociale. Tale progetto si realizza in interventi individualizzati per il sostegno alla genitorialità, inserimento o reinserimento familiare, l'integrazione abitativa, sociale e lavorativa.

Dal Dicembre 2013 ha accolto sei nuclei (per un totale di 12 utenti fra madri e bambini) in forma residenziale.

L'ambito di intervento si delinea in un accompagnamento socio-educativo segnato dalla quotidianità dei tempi di vita (accoglienza residenziale), a seconda delle singole progettualità, attraverso la costruzione di una relazione educativa matura e volta alla reciprocità.

### **Progetto d'appartamento**

La progettualità dell'appartamento di Via Giusti, nella quotidianità, si estrinseca nelle attività educative che traducono operativamente il percorso che ogni utente ha intrapreso e scandiscono i risultati che vengono raggiunti.

Il progetto d'appartamento si articola sul doppio binario del progetto individuale degli utenti inseriti e del percorso genitoriale: entrambi gli aspetti, pertanto, vengono considerati e mantenuti all'interno della relazione educativa.

### **Progetto Educativo Individualizzato**

Il progetto d'intervento viene condiviso e partecipato attivamente e corresponsabilmente con l'ospite, il Servizio Sociale e l'educatrice referente del progetto per conto di Anffas.

Gli accordi di breve e medio periodo sono stabiliti secondo un programma di finalità, obiettivi ed attività che vanno ad integrarsi con le regole di vita e comportamento che dovranno essere seguite per raggiungere gli scopi concordati.

La durata del progetto viene condivisa con l'Assistente Sociale di riferimento sulla base degli obiettivi progettuali e può essere compresa tra quattro e sei mesi, comunque prorogabili.

Il risultato di questo lavoro è la stesura di un *progetto educativo individualizzato* che viene condiviso con l'ospite dopo un breve periodo di osservazione successivo all'ingresso nella struttura.

All'interno del suddetto quadro di riferimento potranno essere attivate una o più tra le attività sotto riportate:

- ✓ sostegno nella gestione della vita domestica e delle risorse economiche ;
- ✓ osservazione, supporto e sviluppo del ruolo genitoriale;
- ✓ supporto alle donne straniere per l'apprendimento della lingua italiana, l'ottenimento di permessi e documenti e accesso alle risorse del territorio (servizi sociali e sanitari in particolare, ma anche delle realtà culturali e del privato sociale);
- ✓ accompagnamento nell'utilizzo delle risorse educative del territorio (asilo nido, scuola materna, etc..)
- ✓ supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (Icef, domanda Itea, etc..)
- ✓ promozione di occasioni formative commisurate alle precompetenze, possibilità e aspirazioni individuali;
- ✓ accompagnamento nella ricerca lavoro e inserimento lavorativo (stesura di CV, accompagnamento Centri per l'impiego, etc.),
- ✓ ricerca di una sistemazione abitativa in autonomia;
- ✓ promozione di occasioni socializzanti, animative e ricreative volte al benessere personale e all'integrazione sociale.

### **Ruolo della giovane in SCUP**

All'interno di tale logica, il ruolo della giovane in servizio civile viene prospettato come figura di accompagnamento nella sperimentazione delle autonomie di vita delle utenti - anche all'interno del rapporto dialettico con i figli minori.

La possibilità che la presenza e il sostegno di una figura altra - rispetto a quella dell'educatrice - veicoli una forma di relazione più prossima a quelle di carattere informale, permetterebbe un confronto all'interno del quale comprendere e apprezzare il senso delle relazioni sociali in un percorso di radicamento sul territorio.

## Obiettivi e attività del Progetto SCUP

Di seguito viene data declinazione congiunta delle azioni all'interno della struttura di Via Giusti e di ciò che competerà alla giovane in SCUP, contestualmente agli obiettivi e alle conoscenze che si vogliono raggiungere rispetto a tale figura.

AREA	UTENTI	DESCRIZIONE Obiettivi Progetto <i>Stairway</i>	AZIONI SCUP	OBIETTIVI SCUP	CONOSCENZE ACQUISIBILI
OPERATIVA	ADULTI	Le abilità e le competenze pratiche che caratterizzano una persona, contestualmente alla capacità di valutare ciò che si deve fare. Saper organizzare le priorità, i tempi e i modi, vagliando le risorse eventualmente attivabili.	<b>Organizzazione dell'agenda settimanale:</b> la giovane SCUP aiuta l'utente a definire quali sono gli appuntamenti settimanali e quali le priorità progettuali e concorda con l'utente stessa, come preventivamente condiviso con l'educatrice, quali sono le attività in accompagnamento e quali quelle da gestire in autonomia.	Acquisire competenze relative alle dinamiche relazionali con le utenti e alla gestione del gruppo appartamento	Conoscenza del quadro organizzativo e del funzionamento delle attività Capacità di gestione delle dinamiche di gruppo Capacità di gestione delle fonti informative Capacità di gestione delle relazioni individualizzate
	MINORI	<i>All'interno del rapporto genitoriale, capacità di dare esempi e offrire occasioni per l'acquisizione di autonomie personali e per la risoluzione di situazioni problematiche commisurate alla tappa evolutiva più pertinente.</i>	<b>Monitoraggio delle dinamiche del nucleo familiare:</b> nei momenti di compresenza madre/figli, la giovane SCUP monitora le dinamiche relazionali per la verifica di un accudimento adeguato e una presa in carico delle istanze del minore	Attivare un'osservazione partecipata all'interno delle attività d'appartamento	Tecniche di osservazione del rapporto madri/figli Capacità di condividere i dati reperiti durante il monitoraggio in sede di riunione d'equipe
AFFETTIVO/RELAZIONALE	ADULTI	Ciò che concerne la facoltà di aderire a rapporti interpersonali, più o meno significativi, all'interno dei quali sperimentare sia il racconto di sé che l'ascolto dell'altro. Tali relazioni - spontanee o indotte dalle circostanze -, che presumibilmente già sussistono all'interno del vissuto relazionale di ogni individuo, dovrebbero potersi integrare anche rispetto alle dinamiche comunitarie (nella logica sia di contemplare la capacità di affidarsi all'educatrice di riferimento che di attivare rapporti amicali con gli altri utenti).	<b>Manutenzione delle relazioni all'interno della struttura:</b> la giovane in SCUP propone uno scambio interpersonale atto a favorire la costituzione di una relazione di fiducia con l'utente e un rapporto positivo fra utenti	Porsi come modello positivo: implicarsi e spendersi all'interno di relazioni interpersonali, mantenendo un approccio educativo - il più possibile obiettivo e coerente con la logica comunitaria.	Alcune tecniche di comunicazione strategica e operativa
	MINORI	<i>Nel rapporto madri-figli il legame di cura sulla base del quale si costruisce la propria identità di persona e anche la capacità di relazionarsi con l'altro secondo codici comuni che vengono tradotti e trasmessi all'interno dell'agire quotidiano. Ambito privilegiato della sfera emotivo-affettiva che agevola la disponibilità ad accedere alle esperienze e permette di esserne appagati.</i>	<b>Mediazione codici relazionali:</b> la giovane in SCUP offre codici comunicativi adeguati da utilizzare non solo nei confronti della figura genitoriale - se non ancora appresi - ma anche delle figure di riferimento (educatrici, volontari, insegnanti) per poi poter garantire una mediazione su modalità e significati della relazione atti a renderla fruibile e positiva, anche nel confronto fra culture diverse	Proporsi come figura di riferimento, in supporto alla madre, nelle attività mamma-bambino	Tecniche di mediazione Capacità di relazionarsi con i minori e utilizzo di semplici strategie di coinvolgimento Sviluppo di capacità empatiche Conoscenze di base nelle relazioni interpersonali all'interno di contesti multiculturali



AREA	UTENTI	DESCRIZIONE Obiettivi Progetto Stairway	AZIONI SCUP	OBIETTIVI SCUP	CONOSCENZE ACQUISIBILI
SOCIALE	ADULTI	Attivazione di legami sociali ai quali si possa fare riferimento e con i quali si possano attivare modalità di sostegno reciproco; Contatti con enti e servizi che costituiscono la rete all'interno della quale potersi attivare per trovare soluzione alle proprie necessità; Conoscenza del territorio e delle sue strutture oltre alle modalità di accesso alle stesse.	<b>Attivazione di reti:</b> la giovane di Servizio Civile collabora all'attivazione di contatti interpersonali con donne lavoratrici e madri che condividono esperienze lavorative, formative o di vita sia nel quartiere che sul territorio e che possono partecipare alla costruzione di relazioni e legami all'interno di una rete sociale deputata al sostegno dell'utente anche in fase di sgancio dal progetto	Fare da tramite nell'assunzione di significati condivisi all'interno del contesto sociale	Conoscenza del sistema dei servizi sul territorio Conoscenza della regole di base per l'accesso ai servizi
	MINORI	<i>Sostenere i propri figli nel percorso di inserimento sociale attraverso la frequentazione di agenzie educative e l'accesso a momenti socializzanti privilegiati.</i>	<b>Azioni di supporto:</b> accompagnamento, quando condiviso e secondo le esigenze progettuali, nella fase di inserimento scolastico e presso contesti informali di socializzazione (parchi giochi, associazioni sportive e ricreative...)	Fare da tramite nell'assunzione di significati condivisi all'interno del contesto sociale	Tecniche di mediazione Capacità di gestione delle fonti informative Capacità di relazionarsi con i minori e utilizzo di semplici strategie di coinvolgimento Sviluppo di capacità empatiche Conoscenze di base nelle relazioni interpersonali all'interno di contesti multiculturali
COGNITIVA	ADULTI	Competenze e capacità di carattere logico-deduttivo, e anche predittivo, che permettono all'individuo di motivare e sostanziare – dal punto di vista del pensiero – le proprie azioni in una logica di senso il più possibile coerente con i propri obiettivi personali e familiari. Capacità di attivare valutazioni che contemplino sia le risorse che i limiti della situazione contestuale, in modo da garantire che le attivazioni che ne conseguono siano tarate ed efficaci.	<b>Azioni di supporto:</b> la giovane in SCUP collabora nel sostegno delle donne al percorso di presa di consapevolezza della situazione attuale (qui e ora) e agevola, attraverso un confronto informale, la definizione di obiettivi e priorità progettuali in logica migliorativa	Essere in grado di accompagnare nelle valutazioni e nella presa di consapevolezza del qui ed ora, coerentemente con quanto condiviso con il Servizio in merito alle priorità progettuali	Tecniche di mediazione Alcune tecniche di comunicazione strategica e operativa
	MINORI	<i>Nei confronti degli ospiti minori si traduce nella capacità dei genitori di trasferire significati all'interno della relazione genitoriale stessa, per motivare agiti e vissuti all'interno della struttura ospitante.</i>	<b>Osservazione partecipata</b> agli incontri con le insegnanti soprattutto nell'ambito scolastico	Monitoraggio del ruolo genitoriale in merito al contesto scolastico	Conoscenza del sistema scolastico del territorio Tecniche di osservazione partecipata Capacità di condividere i dati reperiti durante il monitoraggio in sede di riunione d'equipe





AREA	UTENTI	DESCRIZIONE Obiettivi Progetto <i>Stairway</i>	AZIONI SCUP	OBIETTIVI SCUP	CONOSCENZE ACQUISIBILI
MORALE	ADULTI	Essere in grado di dare senso e valore al proprio agire per tradurre il "Saper Fare" nel "Saper Essere" in dialettico e continuo confronto con persone portatrici di aspetti valoriali derivanti da altre culture, nella logica di integrazione di saperi che permettano modalità di convivenza comunitaria più aperte e consapevoli.	<b>Mediazione di significati:</b> la giovane in Servizio Civile aiuta l'utente a decodificare la situazione e a darle un senso coerente con gli aspetti progettuali	Proporre un modello coerente con la logica di vita comunitaria	Alcune tecniche di comunicazione strategica e operativa
	MINORI	<i>Guidare i propri figli nel riconoscere e discriminare situazioni buone/cattive e azioni giuste/sbagliate. Capacità di accompagnarli e sostenerli nell'assunzione di responsabilità rispetto alle conseguenze degli agiti individuali.</i>	<b>Monitoraggio</b> del rapporto genitoriale in merito ai significati che vengono trasferiti	Proporre un modello coerente con la logica di vita comunitaria	Alcune tecniche di comunicazione strategica e operativa





## **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Superata la selezione iniziale, la giovane SCUP verrà accompagnata all'interno della struttura per la presentazione alle utenti. Conseguentemente, in relazione alla durata del Progetto di Servizio Civile, verranno condivisi l'accompagnamento e l'inserimento all'interno delle specifiche progettualità secondo il ruolo e in conformità con gli obiettivi prefissati, favorendo anche spazi di scambio di osservazioni e di proposte in cui far crescere le autonomie operative e progettuali della giovane in SCUP.

A fine percorso, ci si attende che la giovane in SCUP possa aver acquisito - attraverso il percorso formativo e l'esperienza sul campo - alcune conoscenze relative alle seguenti aree di competenza:

### Competenze di base e trasversali

- essere in grado di inserirsi in un contesto organizzativo aziendale
- operare in conformità alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy
- comunicare e relazionarsi in ambito lavorativo

### Competenze professionalizzanti

- progettare semplici attività educative in risposta ai bisogni individuali (PI)
- sostenere e mediare dinamiche relazionali e comunicative individuali e di gruppo
- sapersi relazionare con la rete dei servizi nel sistema del welfare locale
- gestire fonti informative formali (normative), tecniche (linguistiche, disciplinari) e sociali (relazioni interpersonali).

## FORMAZIONE SPECIFICA

Sulla base del riscontro delle precedenti esperienze attivate nell'ambito del Servizio Civile, a sostenere e dare senso al progetto di SCUP, per la parte di impostazione teorica e specifica rispetto alle attività educative previste, viene proposto un percorso formativo per un totale di 15 ore, così declinato:

MODULO FORMATIVO	CONOSCENZE/COMPETENZE	FORMATORI
<b>MOD.1: PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</b> 6 ore	Acquisire conoscenze sul quadro generale organizzativo caratterizzato da figure professionali diverse: regolamenti interni, salute e sicurezza sul lavoro e legge sulla Privacy	Dott. Gianluca Primon
<b>MOD.2: CONOSCERE E SAPER LAVORARE IN CONTESTI MULTICULTURALI</b> 4 ore	Acquisire conoscenze di base in merito al lavoro in contesti multiculturali	Dott.ssa Gaia Bovolenta
	Acquisire conoscenze e competenze sulla gestione del conflitto	Dott.ssa Carla Pontara
<b>MOD.3: TECNICHE DI INTERVENTO OPERATIVO</b> 3 ore	-Acquisire metodologie rispetto alla conduzione di interventi all'interno di un contesto di gruppo -Acquisire conoscenze e competenze sugli interventi a sostegno delle autonomie	Dott.ssa Gaia Bovolenta
<b>MOD.4: IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b> 2 ore	-Acquisire conoscenza e competenza rispetto alla formulazione di un progetto educativo -Criteri per l'osservazione partecipata degli interventi educativi individualizzati	Dott.ssa Gaia Bovolenta

**TOT. 15 ore di formazione specifica**

Il numero di ore previsto per la formazione specifica, verrà integrata dalla parte di formazione generale, come previsto da protocollo della Provincia Autonoma di Trento.

All'interno di tale quadro formativo, le figure che affiancheranno il giovane di servizio civile saranno:

1. L'OLP con qualifica di psicologa, quale figura di riferimento per la giovane durante il progetto, nella persona di Carla Pontara, si occuperà del monitoraggio progettuale attraverso gli incontri mensili previsti e si interfacerà - all'interno dell'ente ospitante - come riferimento degli interessi della giovane SCUP;

2. La Referente di Progetto *Stairway* ed educatrice, affianca l'OLP nella supervisione e valutazione del percorso rispetto all'acquisizione di contenuti specifici. Gaia Bovolenta (ha qualifica di sociologa) accompagna operativamente la giovane SCUP e condivide obiettivi e strategie per il loro raggiungimento, e la sostiene durante il percorso orientativo all'interno della comunità, favorendone l'inserimento e l'aumento delle conoscenze tecnico/professionali con la formazione specifica.

3. Il Responsabile Progetti di inclusione e volontariato, con qualifica di sociologo, Gianluca Primon si occuperà della formazione introduttiva dando le nozioni base per inquadrare l'organizzazione e la figura del giovane di servizio civile in Anffas.

4. Il Responsabile Area Relazioni Esterne e Servizio Civile di Anffas Trentino Onlus, Andrea Bosetti quale supervisore dell'organizzazione generale del servizio civile e nei rapporti con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile PAT.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Il monitoraggio dell'operato della giovane di Servizio Civile verrà strutturato grazie alla supervisione dei professionisti coinvolti attraverso colloqui volti a rielaborare gli agiti per prendere consapevolezza del proprio ruolo e delle competenze messe in campo, nonché le possibili criticità, nella logica di valorizzare quanto appreso e poter definire nuovi eventuali obiettivi: ciò nella convinzione che la partecipazione attiva nella valutazione del progetto ponga la giovane al centro del proprio agire.

In questo frangente gli strumenti operativi a disposizione saranno: la **scheda diario** a cura della giovane SCUP e la **scheda di monitoraggio** di progetto, a cura dell'OLP, per ciò che concerne indicazioni attuative della progettualità e ricadute operative.

Il **report conclusivo** di progetto (sempre a cura dell'OLP), invece, sarà teso alla valutazione delle conoscenze e dei livelli di autonomia acquisiti dalla giovane all'interno del percorso, permettendo la stesura anche di alcune indicazioni per

l'orientamento formativo - professionale post SCUP. Chiusa l'esperienza pilota verrà anche valutata la possibilità di riproporre il progetto con una durata maggiore.

Inoltre si proporrà alla giovane in SCUP la partecipazione alla valutazione delle conoscenze e dei saperi secondo il modello sperimentale proposto dall'Ufficio SCUP in collaborazione con la Fondazione Franco Demarchi. Per il processo di verifica delle aree di competenza si userà la scheda di sintesi ideata dalla Fondazione, da cui sarà ricavata la scheda di **valutazione riflessiva** che guiderà la giovane nell'autovalutazione rispetto alle conoscenze richieste e a quelle già possedute. Durante il percorso si stimolerà inoltre la giovane in SCUP a raccogliere delle evidenze al fine di testimoniare l'acquisizione delle nuove conoscenze.

### **PROMOZIONE DELLO SCUP**

La promozione dei Progetti SCUP viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito [www.anffas.tn.it](http://www.anffas.tn.it) e nel corso delle attività dell'associazione stessa, oltre che quelle di Liberamente Insieme - gruppo associativo dei volontari attivi all'interno di Anffas.

### **SELEZIONE E REQUISITI RICHIESTI**

La valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio durante il quale verranno indagati:

- valutazione dei pre-requisiti richiesti (si vedano "criteri di preferenza");
- conoscenza del progetto;
- disponibilità e propensione ad apprendere le competenze di base per poter svolgere lo SCUP;
- motivazione alla partecipazione al progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni.

Nello specifico, verrà data preferenza a soggetti compatibili con le caratteristiche sotto riportate:

- Soggetti di genere femminile
- Età: dai 25 ai 28 anni
- Titolo di studio coerente con tematiche relative all'intercultura o comunque a carattere umanistico

- Precedenti esperienze in ambito educativo
- Buona attitudine alla relazione
- Disponibilità ad operare durante alcuni fine settimana

### **SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI**

All'interno della struttura di Via Giusti vengono messi a disposizione i seguenti spazi e attrezzature:

- Stanze per lo svolgimento delle attività domestiche
- Computer con accesso aziendale
- Materiale di cancelleria

Sono inoltre a carico di Anffas:

- il pasto in orario di SCUP fino a euro 9,50 \* giornaliero per ogni giornata di servizio e per un impegno di spesa fino a 600 euro oltre a coprire eventuali ulteriori esigenze determinate dall'espletamento del servizio.

*\*La giovane SCUP fruisce delle stesse modalità di consumazione del pasto di cui beneficiano sia le persone assistite che il personale dipendente e viene anche dotata dello stesso badge che consente la consumazione del pasto E-lunch nei servizi ristorazione convenzionati.*

- spese utili ad eventuali attività proposte dalla giovane in SCUP e valutate necessarie per la realizzazione del progetto.

15) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

30/09/2015

Il Responsabile legale dell'ente

